

*S. Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa (memoria)*

**VENERDÌ 30 SETTEMBRE**

XXVI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

Fammi conoscere,  
Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà  
e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio  
della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore,  
della tua misericordia  
e del tuo amore,  
che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni,  
non li ricordare:

ricordati di me  
nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori

la via giusta;  
guida i poveri  
secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! [...] E tu, Cafàrno, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!» (*Lc 10,13.15*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Converti il nostro cuore, Signore!**

- Tu compi continuamente prodigi e segni per suscitare in noi la fede in te: apri gli occhi perché sappiamo riconoscerli e accoglierli come un dono del tuo amore.
- Tu ci rimproveri con la tua Parola, spada che ferisce e risana: vinci la durezza del nostro cuore e donaci il coraggio della conversione.
- Tu riveli a chi si affida a te il mistero del tuo amore: abbatti in noi ogni forma di orgoglio e trasforma il nostro cuore con la forza dell'umiltà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 1,2-3

Beato l'uomo che medita la legge del Signore giorno e notte:  
darà frutto a suo tempo.

### COLLETTA

O Dio, che hai dato al santo presbitero Girolamo un amore soave e vivo per la Sacra Scrittura, fa' che il tuo popolo si nutra sempre più largamente della tua parola e trovi in essa la fonte della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GB 38,1.12-21; 40,3-5

Dal libro di Giobbe

<sup>1</sup>Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: <sup>12</sup>«Da quando vivi, hai mai comandato al mattino e assegnato il posto all'aurora, <sup>13</sup>perché afferri la terra per i lembi e ne scuota via i malvagi, <sup>14</sup>ed essa prenda forma come creta premuta da sigillo e si tinga come un vestito, <sup>15</sup>e sia negata ai malvagi la loro luce e sia spezzato il braccio che si alza a colpire? <sup>16</sup>Sei mai giunto alle sorgenti del mare e nel fondo dell'abisso hai tu passeggiato? <sup>17</sup>Ti sono state svelate le porte della morte e hai visto le porte dell'ombra tenebrosa? <sup>18</sup>Hai

tu considerato quanto si estende la terra? Dillo, se sai tutto questo! <sup>19</sup>Qual è la strada dove abita la luce e dove dimorano le tenebre, <sup>20</sup>perché tu le possa ricondurre dentro i loro confini e sappia insegnare loro la via di casa? <sup>21</sup>Certo, tu lo sai, perché allora eri già nato e il numero dei tuoi giorni è assai grande!».

<sup>40,3</sup>Giobbe prese a dire al Signore: <sup>4</sup>«Ecco, non conto niente: che cosa ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca. <sup>5</sup>Ho parlato una volta, ma non replicherò, due volte ho parlato, ma non continuerò». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE** 138 (139)

**Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità.**

<sup>1</sup>Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup>tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup>osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

<sup>7</sup>Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
<sup>8</sup>Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

<sup>9</sup>Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
<sup>10</sup>anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

<sup>13</sup>Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
<sup>14</sup>Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.  
Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore  
Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Lc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: <sup>13</sup>«Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. <sup>14</sup>Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno dura-

mente di voi. <sup>15</sup>E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

<sup>16</sup>Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi, o Signore, che sull'esempio di san Girolamo abbiamo meditato la tua parola, di accostarci con fede viva al tuo altare, per offrirti il sacrificio di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

GER 15,16

Signore Dio, quando le tue parole mi vennero incontro,  
le divorai con avidità;  
la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

I divini misteri che abbiamo ricevuto nella gioiosa memoria di san Girolamo risvegliano, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli, perché, meditando i santi insegnamenti, comprendano il cammino da seguire e, seguendolo, ottengano la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Guai a te!**

Ogni Parola che Dio pronuncia sulla vita di ogni uomo, ogni intervento o segno che compie nella nostra storia sono come una porta aperta verso la vita, verso la salvezza; Dio rivela incessantemente il suo amore per l'uomo e lo rassicura costantemente del suo desiderio di comunicargli la salvezza, la comunione di vita con lui. A volte le vicende che si intrecciano nella nostra storia sembrano condurci verso luoghi di morte, sembrano chiuderci ogni possibilità di salvezza. Eppure Dio agisce nel groviglio delle nostre vite e inaspettatamente ci apre un varco verso un luogo di salvezza. «Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano...» (Gb 38,1). Dio parla a Giobbe non in una quiete che rasserena, ma in un vortice che sconvolge e sembra impedire ogni incontro. Le domande che Dio rivolge a Giobbe non sono poste per umiliare l'uomo, ma per renderlo consapevole della sua piccolezza. Solo quando l'uomo prende coscienza che di fronte a Dio è un nulla, quando si accorge che ogni sua parola non può esprimere la grandezza e il mistero di Dio, allora Dio si rivela. Infatti alla fine Giobbe dice: «Ecco, non conto niente: che cosa ti posso rispondere? Mi metto una mano sulla bocca» (40,4). Dio può agire nella storia dell'uomo, può comunicare la sua salvezza, solo quando questi «si mette una mano sulla bocca», sta in silenzio e lascia che sia Dio a parlare.

Sorprendentemente, anche nel testo evangelico siamo chiamati ad ascoltare una parola di salvezza paradossale. In Gesù, Dio comunica l'ultima parola che chiama l'uomo alla conversione, facendolo uscire da ogni forma di schiavitù per condurlo alla piena libertà dei figli. Ma questa parola di salvezza sulle labbra di Gesù, nel testo evangelico odierno, assume un tono duro, quasi un appello gridato a orecchi che sembrano rimanere chiusi in una sordità invincibile: «Gesù disse: “Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! [...] E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!”» (Lc 10,13.15). Sui piccoli e sui poveri, Gesù aveva pronunciato una parola piena di consolazione e carica di promessa: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio» (6,20). Su coloro che si chiudono in un'ostinata incredulità, su coloro che pretendono continui segni per puntellare la loro incapacità di compiere un reale cammino di conversione, su coloro che rifiutano di accogliere i segni che Dio invia loro continuamente (sono le città in cui Gesù ha compiuto la maggior parte dei suoi prodigi), Gesù pronuncia la parola «guai», una parola carica di giudizio. E la forza di questo giudizio assume una severità sorprendente di fronte alla responsabilità di queste città nei confronti di ciò che hanno visto e udito: davanti a loro non c'era uno dei tanti segni inviati dalla pazienza di Dio per la conversione, ma «il segno» per eccellenza dell'amore infinito di Dio, il Salvatore. Le città pagane, simbolo dell'immoralità e della perdizione, avranno un trattamento di favore nel giorno del

venerdì 30 settembre - S. Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa

giudizio, perché ciò che impedisce l'accoglienza della salvezza non è il peccato, quanto piuttosto l'orgoglio ostinato di chi pretende di salvarsi da solo, di meritare la salvezza rifiutando la gratuità con cui Dio vuole donare la sua misericordia e il suo perdono. Ma non dimentichiamo mai che ogni parola di Dio custodisce la vita e la potenza del suo amore. Il rimprovero di Gesù alle città che hanno rifiutato di accogliere la sua parola è certamente un giudizio che contiene tutta la serietà con cui Dio ama l'uomo e la responsabilità di questi di fronte alla proposta di Dio. Tuttavia resta sempre un appello accorato e appassionato alla salvezza: sta all'uomo lasciare che questa parola, come una spada, ferisca il suo cuore e lo apra alla grazia della conversione.

*O Dio, il tuo mistero è imperscrutabile e la tua sapienza non può essere compresa dalle nostre menti. Eppure tu ci hai fatti poco meno degli angeli e hai reso il nostro cuore capace di te. Solo nel silenzio della nostra piccolezza e nell'umiltà della nostra vita di creature tu ci riveli la bellezza del tuo volto e il mistero del tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Gerolamo, monaco e dottore (420).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Gregorio della grande Armenia, l'Illuminatore, vescovo (328).